

# Al fronte con Daniele e Martina



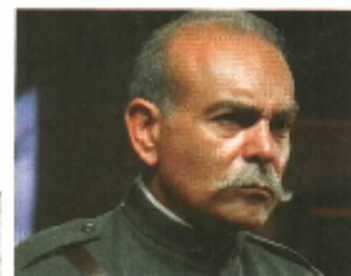
**Durante il primo conflitto mondiale, un'Italia di amori e passioni ne L'Amore e la Guerra, con Liotti e la Stella**

di Mariagrazia Votta

Canale 5 ricondila il 24 Maggio, (anniversario di quel fatidico giorno che segnò l'ingresso dell'Italia

nella Prima Guerra Mondiale), con una fiction che parla d'amore. L'amore che ha conservato intatti i sentimenti, gli affetti, la speranza di milioni di soldati che, quasi un secolo fa, combattevano. *L'Amore e la Guerra*, miniserie prodotta da Mediaset, realizzata dalla Albatross di Alessandro Jacchia e Maurizio Momi e trasmessa da Canale 5 domenica 13 e lunedì 14 maggio in prima serata, vede Daniele Liotti (sergente Rocco Parri) e Martina Stella (Contessina Albertina Régis) protagonisti di una romantica storia d'amore, sullo sfondo della tragedia di Caporetto. "Quella di Albertina è la parte di una donna fragile e forte. Si trova davanti alle atrocità della vita e reagisce" spiega l'attrice, in riferi-

mento al suo personaggio. "Martina è una crocerossina che durante la prima guerra mondiale ha una corrispondenza epistolare con un tenente. Non si sono mai incontrati, ma se ne innamora attraverso le lettere che le scrive. Solo che, in realtà, a scriverle non è lui, ma un sergente, ovvero io" aggiunge Liotti. Una storia d'amore non comune, dunque, quella tra i due protagonisti. Un amore difficile che sopravvive agli ostacoli della guerra, delle convenzioni sociali dell'epoca, e dalle subdole trame del capitano Avogadro, un elegante e dannato Thomas Trabacchi, che trama di sposare Albertina per riuscire ad impadronirsi della sua ricca dote. La storia è liberamente ispirata alle opere letterarie di due celebri opere nate a cavallo tra il XIX e il XX secolo (*La guerra sulle monta-*



Dall'alto in basso: Andrea Tidona, Daniele Liotti e Ludovico Fremont, Luigi Diberti. Nella foto grande, ancora Liotti con Martina Stella. *L'Amore e la Guerra*, la fiction di cui sono protagonisti, si ispira a due romanzi di Rudyard Kipling ed Ernest Hemingway

gne di Kipling e *Addio alle armi* di Hemingway), entrambe ambientate sullo sfondo dei drammatici avvenimenti che sconvolsero il nostro Paese tra il 1917 ed il 1918. Ma è anche un modo, per il regista Giacomo Campiotti, di rivivere la vera storia d'amore che scoppiò tra sua nonna, figlia di un generale degli alpini ed infermiera volontaria nella Grande Guerra, e suo nonno, un semplice fante attendente del padre della giovane. In tal senso, il regista tiene a precisare come lo sforzo dell'intera produzione sia stato quello di "rispettare la verità. Non c'era niente da inventare, e le immagini di archivio ci hanno ispirato e guidato per raccontare come la pietà e l'amore possono nascere anche nel mezzo di una guerra atroce e folle. Una vera e propria catena d'odio che arriva a distruggere anche e perfino i rapporti umani e che il nostro protagonista Rocco Parri alla fine ha il coraggio di interrompere".



